

# Il ministero: scuole pronte per l'iscrizione on-line

www.ecostampa.it

«Nessun rischio caos». Ma il 20% delle famiglie con figli non ha accesso a internet  
Carta addio: si parte il 21 gennaio e ci sarà tempo fino al 28 febbraio

**di Annalisa D'Aprile**

ROMA

Tutte le scuole italiane, più di diecimila istituti, sono pronte a partire con la novità telematica dell'anno: le iscrizioni online, obbligatorie per le prime classi di elementari, medie e superiori per l'anno 2013-2014. A garantire che tutte le strutture scolastiche dal 21 gennaio e fino al 28 febbraio «saranno in grado di accogliere le iscrizioni online» (sul sito [www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)), è proprio il ministero dell'Istruzione, secondo cui il «rischio caos» non ci sarà, come «non c'è stato per il concorsone» (svolto dai candidati lo scorso dicembre solo via computer, ndr). Meno convinti che andrà tutto liscio invece, i sindacati e tanti presidi che in altrettante scuole hanno predisposto sportelli in-

formativi oppure fac simile cartacei e postazioni internet a disposizione delle famiglie. Proprio quest'ultima è la problematica più pesante: perché il 20 per cento degli italiani con un figlio in età scolare, con punte del 30 per cento al Sud e nei piccoli centri (secondo le ultime stime Istat) non ha accesso a internet. E, quindi, nemmeno una casella di posta dove ricevere da parte del Miur l'avvenuta conferma di iscrizione del proprio figlio. «Tutto è avvenuto in fretta e in modo improvvisato - lamenta il segretario di Cgil Scuola, Mimmo Pantaleo - senza aver dotato le scuole dei supporti informatici, senza aver fatto un periodo di sperimentazione, senza tenere in conto la grande difficoltà per le famiglie e il carico di lavoro aggiuntivo per le segreterie scolastiche». Questioni respinte da parte del ministero: «Fretta?

L'anno scorso l'iscrizione online era facoltativa ora diventa obbligatoria, bisogna partire prima o poi. C'è stato un buon rodaggio, andrà bene».

Dunque, l'obbligo delle iscrizioni online fa parte, insieme a registri e pagelle elettroniche, del passaggio dal cartaceo al digitale, con un risparmio stimato di 30 milioni di euro l'anno. Ma tutte le scuole sono davvero pronte a questa rivoluzione? Secondo il Miur sì. La Disal, associazione dei dirigenti delle scuole, chiede il rinvio di un anno. Le associazioni dei consumatori (Adiconsum, ad esempio) sono pronte a ricevere segnalazioni di «criticità». Nelle scuole intanto, funziona il fai da te, come ha raccontato l'altro ieri qualche preside alla Gazzetta di Mantova: «Noi abbiamo intenzione di preparare dei facsimile cartacei dei moduli per le eventuali

emergenze - dice Valerio Lazzari, dirigente scolastico del Ic Mantova 2 e di Bagnolo - se il sistema dovesse andare in tilt o semplicemente se ci trovassimo l'ultimo giorno disponibile con una coda di genitori in ufficio, non possiamo rischiare di far superare a qualcuno il termine

previsto». L'Istituto superiore "Leonardo da Vinci" di Fasano invece attiverà dal 21 gennaio al 28 febbraio uno sportello di consulenza per i genitori, in funzione 3 giorni a settimana per due ore. Mentre l'Ugl Scuola, come riferisce il segretario nazionale Giuseppe Mascolo, aiuterà chi non riuscirà a inoltrare la domanda telematica. «A Pordenone - racconta Pantaleo - noi (Cgil Scuola) abbiamo messo a disposizione delle famiglie dei pc. Non so se il 21 ci sarà il caos, ma di certo ci aspettiamo dei disguidi».



Le scuole aiuteranno le famiglie con postazioni internet

